

Firmato l'accordo

Mirafiori riparte con più soldi agli operai

Fiat, Cisl e Uil siglano l'intesa per il rilancio dello stabilimento torinese. Ma la Fiom si rifiuta e il ministro Sacconi l'avverte: chi non dice sì non sarà trattato allo stesso modo. A gennaio il referendum tra i lavoratori

ANTONIO CASTRO

■ ■ ■ ■ Non ha ottenuto l'avallo dei duri e puri della Fiom Cgil, l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne. Eneppure ci contava. Di certo, però, una medaglietta sul maglione può appuntarsela a buon diritto: ha chiuso in meno di 33 giorni una trattativa che prevede investimenti per oltre un miliardo nello stabilimento di Mirafiori e il raddoppio della produttività: da 120mila auto l'anno ad oltre 250mila (ma c'è chi teme e spera anche 280mila). Il "duro" abruzzese così, l'ha avuta vinta. L'offerta "prendere o lasciare", alle porte di Natale e con la cassa integrazione che volteggia sul Lingotto, è stata accolta da tutte le sigle sindacali (Fim, Uilm, Ugl e Fismic). Fiom esclusa che parla apertamente di «accordo vergognoso».

AUMENTI DI 3.700 EURO

Alla riapertura dei cancelli, il 10 gennaio, si terrà il referendum tra gli oltre 5mila operai dell'impianto che dovranno confermare o meno. E di innovazioni da approfondire ce ne saranno molte. A cominciare dall'utilizzo degli impianti su sei giorni lavorativi; il lavoro a turni (orario settimanale di 40 ore); una crescita del reddito annuo - assicura la Fismic, una delle sigle più rappresentative all'interno di Mirafiori - di circa 3.700 euro (maggiorazioni di turno); la possibilità di lavorare il 18esimo turno solo con il pagamento dello straordinario; il mantenimento della pausa per la mensa nel turno fino a che la joint venture non andrà a regime; la salvaguardia dei malati reali e un intervento per colpire gli assenteisti; la compensazione economica (32 euro mensili) per la cancellazione della pausa di 10 minuti; il mantenimento di tutti i diritti individuali oggi esistenti e il loro miglioramento attraverso la prossima stesura di un Contratto collettivo su molti punti migliorativo di quello metalmeccanico.

Ovviamente soddisfatto - per la chiusura in tempi ultrarapidi - il super manager italo-canadese Marchionne, e non è un mistero, aveva messo sul piatto l'offerta di rilancio per lo stabilimento simbolo dell'auto in Italia. Ma a due condizioni: scelte rapide e deroghe al contratto. Ha portato a casa tutte e due le cose a tempo di record. E adesso promette altrettanta celerità nell'avvio degli investimenti. Insomma, secondo Marchionne l'intesa raggiunto su Mirafiori rappre-

senta «una grande opportunità ed è», assicura con soddisfazione, «il miglior regalo di Natale che potessimo fare alle nostre persone». Per l'amministratore delegato della casa automobilistica torinese «inizia oggi una nuova fase della sua vita. Questo stabilimento è il simbolo della Fiat, è quello che custodisce la storia dell'automobile italiana e l'orgoglio manifatturiero». Ma «adesso bisogna lavorare per realizzare il contratto collettivo specifico per la joint venture che consentirà il passaggio dei lavoratori alla nuova società Fiat-Chrysler». E non sarà una passeggiata.

Guarda oltre la definizione dell'intesa il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Oggi parte dei 5mila addetti di Mirafiori è in Cig, e la prospettiva di veder decollare verso altri lidi gli investimenti Fiat, si fa più lontana grazie all'accordo.

DALLA CIG AI 18 TURNI

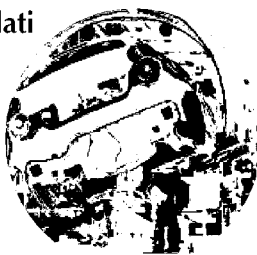
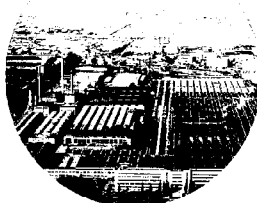
«Per la prima volta», scandisce il ministro Sacconi, si stabilisce che «chi non firma gli accordi ne subisce le conseguenze nei rapporti con l'azienda». E poi la stoccata agli oltranzisti della Cgil: «Per la prima volta», sottolinea, «firmatari e non firmatari di un contratto non saranno sullo stesso piano rispetto alla controparte aziendale, perché la firma ha un valore».

Ma è soprattutto la parte dell'intesa che innalza i redditi dei lavoratori - a fronte di carichi di lavoro più gravosi - a conquistare l'attenzione di Sacconi. Prima di tutto perché l'accordo permette la joint venture tra Fiat e Chrysler (e un investimento consistente), e poi perché la decisione dei sindacati di dire sì alla proposta Marchionne schiude la porta «alla piena utilizzazione degli impianti e una migliore remunerazione del lavoro attraverso un contratto più vantaggioso». Vantaggio che sarà consistente e sonante nella parte di salario agganciato alla produttività, visto che proprio recentemente è stato innalzato a 40mila euro il reddito sotto il quale scatta la tassazione al 10% per la componente produttività. Anche il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, si congratula con i firmatari perché, dice, l'accordo «rappresenta un significativo elemento di innovazione per le relazioni industriali». Dal fronte sindacale nazionale il leader della Uil, Luigi Angeletti, saluta l'accordo sostenendo che ora «l'Italia ha la possibilità di tornare ad essere un grande produttore di auto».



10 DEI PUNTI DELL'ACCORDO

- 1 Investimento in joint venture tra Fiat e Chrysler per **oltre 1 miliardo di euro**
- 2 La produzione a regime di **280mila vetture l'anno** di Suv Chrysler e Alfa Romeo
- 3 Pieno utilizzo degli impianti su **sei giorni lavorativi**
- 4 Il lavoro a turni avvicendati che mantiene l'orario individuale a **40 ore settimanali**
- 5 Crescita del reddito annuo individuale di **circa 3.700 euro** per la maggiore incidenza delle maggiorazioni di turno
- 6 Possibilità di lavorare il **18esimo turno** solo con il pagamento dello straordinario
- 7 **Mantenimento della pausa per la mensa** nel turno fino a che la joint venture non andrà a regime
- 8 La **salvaguardia dei malati reali** e un intervento volto a colpire gli assenteisti, al fine di tutelare coloro che hanno assiduità e puntualità nella prestazione
- 9 Compensazione di **oltre 32 euro mensili** per l'assorbimento della pausa di 10 minuti, resa possibile dal minore affaticamento del lavoro con l'introduzione della nuova ergonomia
- 10 **Mantenimento di tutti i diritti individuali** oggi esistenti e il loro miglioramento attraverso la prossima stesura di un Contratto Collettivo su molti punti migliorativo del Ccnl Metalmeccanici (scatti di anzianità, paga base, premio di risultato, ecc.).



P&G/L

